

**«No» dei paesi neutrali  
all'ingerenza neocolonialista**

A pagina 12

Risoluzione della  
Direzione del PCI

## Riscossa sindacale e avanzata democratica

**L**A DIREZIONE del PCI ha esaminato, sulla base di una relazione del compagno Giancarlo Pajetta, gli sviluppi della situazione sindacale e politica, alla luce delle grandi lotte operaie e contadine, in corso nel Paese.

Nell'inviare il suo saluto solidale ai protagonisti di queste lotte, la Direzione del PCI sottolinea il valore dei movimenti che hanno investito zone, centri, aziende dove la pressione padronale credeva di aver spezzato la resistenza e la combattività delle organizzazioni dei lavoratori e di avere soffocato l'aperto dispergiarsi della lotta di classe.

La vigorosa battaglia dei metalmeccanici alla cui testa, dopo lunghi anni, hanno ripreso compatti il loro posto gli operai della Fiat, la tenace lotta dei lavoratori della Piaggio, il movimento dei mezzadri e dei braccianti e, in particolar modo, quello forte e ampio degli braccianti di Puglia, la lotta dei poligrafici testimoniano come la classe operaia e i lavoratori dei campi comprendano come non possa esservi per essi garanzia di migliori condizioni di vita e di lavoro senza una crescente affermazione dei diritti di libertà, del potere contrattuale, dell'economia, della dignità del lavoratore.

Le lotte operaie e contadine, nelle quali le giovani generazioni si saldano alle vecchie portando nella battaglia slancio e combattività, esprimono una profonda ansia di rinnovamento sociale, una volontà di riscossa e di avanzata, una coscienza nuova del valore dell'unità operaia.

Esse mettono allo scoperto i limiti delle «concessioni» con cui si riteneva di aver assoggettato una parte dei lavoratori e rivelano nel padronato, al di là delle differenziazioni tattiche, una linea comune di intrigenza — che trova troppo spesso compiacenti appoggi anche in sede governativa e in enti dello Stato — nei confronti di quelle rivendicazioni che pongono problemi di maggior potere contrattuale, di autonomia di classe, di estensione della democrazia. Pur di non cedere su questi punti si giunghe ai tentativi di provocazione, alla sfida politica aperta.

**L**A DIREZIONE del PCI sottolinea come sia nell'interesse del consolidamento e dello sviluppo della democrazia, nell'interesse di tutte le forze che si propongono — anche se in nome di visioni e concezioni diverse — di contrastare il dominio dei monopoli su tutti i terreni della vita sociale e civile, che le nuove ed accresciute energie della classe operaia facciano sentire il loro peso nell'attuale situazione politica.

L'autonomo sviluppo della lotta rivendicativa dei lavoratori è una condizione essenziale per far avanzare l'Italia sulla via del progresso sociale e democratico. E di grande valore politico — oltre che il fattore decisivo per la conquista di migliori condizioni di vita — è il rafforzamento e consolidamento dell'unità d'azione tra i sindacati, sulla base della loro piena autonomia da ogni interezza esterna. E' compito irrinunciabile tuttavia se si vogliono profondamente modificare indirizzi, orientamenti, strutture, conquistare gli operai e i lavoratori tutti e conquistare in particolare le nuove leve di lavoratori alla piena coscienza del ruolo politico diretto che loro spetta nella lotta per il generale rinnovamento del nostro Paese.

Su questo terreno particolari compiti e un impegno consapevole si pongono oggi al Partito comunista, alle sue organizzazioni, ai suoi militanti.

La riscossa sindacale è una sicura premessa di un rafforzato impegno dei lavoratori sul terreno della lotta per la democrazia e il socialismo; lo sviluppo dell'unità sindacale è una condizione di quell'unità operaia che è e resta elemento essenziale di un processo democratico di profondo rinnovamento economico, sociale, politico. Ma a questo pieno impegno non si giunge, a questa superiore unità — capace di organizzare attorno a sé il più vasto e democratico sistema di alleanze — non si perviene senza una vasta azione di conquista ideale, politica, organizzativa; senza l'impegno nostro di dare risposta, nel dibattito, nel colloquio, nell'aperto confronto, ai problemi nuovi che si pongono; senza la capacità nostra di battere, sulla base dei nostri principi e in nome di una chiara prospettiva, i mopi e gretti limiti dell'economismo e del riformismo e gli errori cui portano il radicalismo massimalista e gli spontaneismi anarco-sindacalisti.

**G**IÀ UN RINNOVATO vasto movimento di lotta, cui hanno dato il loro contributo tutte le forze della sinistra, ad esempio, ha imposto al governo l'impegno di nazionalizzare l'industria elettrica. Già la risoluta battaglia pressione e la responsabile condotta dei ferrovieri, dei postelegrafoni, degli statali hanno non solo conquistato ai dipendenti pubblici notevoli miglioramenti economici, ma hanno posto sul tappeto il fondamentale problema di una riforma democratica della pubblica amministrazione. Già le lotte dei lavoratori della terra sono tornate a porre come problema politico di fondo del Paese la riforma agraria. Già le lotte dei braccianti di Puglia, che tendono ad estendersi ad altre regioni del Mezzogiorno, sono tornate a sottolineare, con una nitidezza in altri momenti perduta, un aspetto decisivo della questione meridionale. Su questa via occorre avanzare, forti di un crescente grado di coscienza, di una più salda unità nell'azione, di una vigilante mobilitazione, di una rinnovata capacità di investire le questioni nodali del Paese.

La Direzione del PCI

Roma, 20 luglio 1962.

**La CISL in Africa spende  
quattrini ma perde prestigio**

A pagina 3

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Concluso alla Camera l'esame della legge sul Friuli-Venezia G.

## Battaglia comunista

Contro la iniqua sentenza

### Genova ferma per lo sciopero

*Milano sciopera oggi per dieci minuti*

GENOVA — Lo sciopero antifascista, proclamato dalla Cisl, contro la iniqua sentenza del Tribunale di Roma nei confronti dei lavoratori e cittadini genovesi è riuscito pienamente. Le fabbriche, il porto ed i trasporti pubblici sono rimasti paralizzati per un'ora. A Sampierdarena gli operai del Mecanico hanno sfilato per le vie della delegazione. Anche a Milano stamane alle 10 sarà attuato uno sciopero di 10 minuti. I mezzi pubblici si fermeranno dalle 18 alle 18.10. Nella foto: Un momento della manifestazione di Sampierdarena. (A pagina 3 il nostro servizio)

Per la riforma agraria

### I mezzadri scioperano e non dividono il grano

*Sospeso il lavoro dei braccianti in Emilia,  
nel Giulianese e in Sardegna*

Un possente movimento etno in materia agraria. Ciò in atto nelle campagne per il suo favorire solo gli aurari. Nello stesso tempo vengono ottenere che il Parlamento capitolati. Se una chiara avanzata le richieste dei terreni nelle sole province di discuta subito le rivendicazioni. La sollecita azione governativa di Bologna e Siena sono state avvio della riforma agraria. Il mancare ancora per qualche tempo sarebbe compromessa contenute nella mozione presentata dai parlamentari della CGIL dell'Alleanza conta- sa la stessa politica di pro- fessionisti di mezzadri.

Significativo l'appoggio dato dai giovani alle rivendicazioni dei mezzadri. Un appello alla gioventù dell'Emilia, delle Marche, della Toscana e dell'Umbria, finché partecipi alla lotta per la riforma agraria e stato

fornito dai seguenti movimenti giovanili delle stesse regioni: Associazioni giovanili, Commissione giovanile UIL, Consiglio giovanile CGIL, Federazione giovanile comunista, Federazione giovanile socialista, Federazione giovanile repubblicana. Giovani di mezzadri e di braccianti, il compagno Vittorio Foà, segretario della CGIL ha tra l'altro detto: «Vi è un grave ritardo nell'attuazione degli impegni programmatici del gover-

nio divisi con i proprietari. Nello stesso tempo vengono avanzate le richieste dei terreni nelle sole province di Bologna e Siena sono stati chiesti oltre 30.000 ettari da parte di singoli e di cooperative fra mezzadri.

I braccianti per ottenere nuovi contratti scioperano in Emilia (nei frutteti) nel Giulianese (Napoli) e nelle zone di riforma della Sardegna.

All'ultim'ora s'è appreso che martedì comunisti e socialisti chiederanno che la Camera discuta l'interpellanza del Pci e la mozione della CGIL e della Alleanza dei contadini sulla questione agraria nelle giornate di mercoledì e giovedì, prima che inizi la discussione sulla nazionalizzazione, fissata per venerdì 21.

(Sulla lotta dei mezzadri leggete in decima pagina un articolo di Doro Franciscosi e un nostro ampio servizio).

### per i diritti delle minoranze slovene

*Un vigoroso discorso del compagno  
G. C. Pajetta - Martedì voto finale  
Il compagno Santarelli annuncia il  
voto favorevole dei comunisti*

La Camera ha concluso ieri con un giorno di anticipo sulla data prevista, l'esame della legge istitutiva della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il complesso della legge, di cui sono stati discussi e approvati, nelle due sedute di ieri, gli ultimi articoli, sarà votato domani martedì prossimo.

Romualdi: Era al servizio dello straniero.

Pajetta: Tacì, tu che eri al servizio di coloro che fucilavano anche Ciano!

Noi abbiamo conoscuto gli sloveni nella lotta antifascista, nei carceri fascisti...

Romualdi: Anche io sono stato in carcere!

Pajetta: Non ho mai negato che in carcere potevano andare anche delle campane!

E' giunta così a conclusione una lunga battaglia, condotta da anni dalle forze regionaliste, nel Paese e nel Parlamento, per l'attuazione di questa ultima regione a statuto speciale. La seduta di ieri è stata dominata dal problema della tutela dei diritti delle minoranze slovene.

Il compagno Pajetta ha sottolineato la necessità di competere su questo problema, con un passato di vergogna rappresentato dalla politica condotta dai governi fascisti nei confronti delle popolazioni slovene, politica caratterizzata dallo scuonismo più brutale.

Il compagno Pajetta ha ricordato l'accordo del «Balkan» di Trieste, sede delle organizzazioni slovene, condotta dai governi fascisti e poi la raduno dei segretari dei fasci delle province di concilio tenuto nel 1927, così commentato da Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia*.

Queste regioni devono essere presto e totalmente sconsigliate. E il segretario del fascio di Trieste insisteva: «Si prevede l'abolizione delle ultime classi

slovene nelle scuole, lo scioglimento di tutte le organizzazioni sportive e culturali

e dei giornali sloveni, il divieto dell'uso della lingua slovena a scuola». Lo scovinismo nazionalistico si conclude poi con l'abbandono di quelle terre ai governi tedeschi.

Lo statuto albertino, all'art. 62, ha dichiarato che «il compagno Pajetta riconosceva financo l'uso in Parlamento della lingua francese ai deputati provenienti dalle zone dove questa era in uso. Ma il diritto di parlare nella propria lingua, ha proseguito Pajetta, non è oggi riconosciuto per gli sloveni di Trieste, dove il questore ha vietato due comizi del Partito comunista perché essi dovevano venir preceduti da

l'onorevole Di Fenizio, che era al servizio di coloro che fucilavano anche Ciano!».

Noi abbiamo riconosciuto gli sloveni soltanto, ma dei «casi» nostri, di come, cioè, la Repubblica Italiana è capace di dare ai problemi una giusta soluzione.

L'onorevole Di Fenizio, per il governo pur non ritenendo opportuno accettare gli articoli aggiuntivi proposti da Luzzatto

Pajetta affermava l'impegno del governo di tutelare i diritti delle minoranze

Per evitare un voto negativo della Camera che avrebbe rischiato di pregiudicare tutta la materia, sia i socialisti che i comunisti, questi ultimi, per bocca del compagno Franco Raffaele, ammonivano di ritirare i propri articoli aggiuntivi riservandosi di portare avanti, nel Parlamento e nel paese, con particolari iniziative, la battaglia per la tutela dei diritti delle minoranze.

Si procedeva quindi alle dichiarazioni di voto: contrarie le destra, liberali, monarchici e missini, favorevoli comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Il compagno Santarelli ha motivato il voto favorevole del gruppo comunista ricordando che le legge attuale deriva in gran parte dalla proposta presentata dai comunisti fin dal '57 e poi rappresentata nuovamente all'inizio di questa legislatura.

«L'iniziativa della quinta regione a statuto speciale

è stata al generale ordinamento regionale che dovrà estendersi al più presto a tutto il Paese. La legge non risponde pienamente — ha affermato il compagno Santarelli — alle nostre attese e a quelle delle popolazioni

tutte i diffusori a mobilitarsi per la diffusione di «Rinasce» e «Vie Nuove».

**Domani l'Unità  
non esce  
Diffondete  
Rinasce  
e Vie Nuove**

Domani «l'Unità», come gli altri quotidiani, non uscirà a causa dello sciopero dei poligrafici. La Asociación «Amici dell'Unità» invita tutti i diffusori a mobilitarsi per la diffusione di «Rinasce» e «Vie Nuove».

**L'organizzazione atlantica  
si trova in difficoltà**

## Norstad si dimette dalla Nato



WASHINGTON, 20.  
Il generale Lauris Norstad ha rassegnato le dimissioni da comandante in capo delle forze della Nato. Il presidente Kennedy le ha accettate.

Le dimissioni di Norstad sono una conferma delle gravi difficoltà attraversate attualmente dalla alleanza atlantica. Norstad, il cui compito principale era quello di unificare le forze dei vari paesi della Nato, lascia invece una situazione di aperta divisione. Il via libera dato alla forza d'urto francese da parte della Assemblea nazionale non è che l'ultimo secolo in ordine di tempo da lui subito.

Secondo *Le Monde* le dimissioni sarebbe anche il risultato del sempre più vasto conflitto che lo opponeva al Pentagono a proposito della forza atomica europea e che lo aveva indotto a non partecipare alla conferenza di Atene. Altri però sostengono che Washington lo avrebbe sostituito per poter inaugurare una nuova politica con Parigi, politica che Norstad dato i suoi pessimi rapporti con De Gaulle non avrebbe potuto applicare.

In serata la Casa Bianca ha annunciato che il generale Lyman Lemnitzer sarà il nuovo comandante in capo delle truppe USA in Europa, mentre il generale Maxwell Taylor gli succederà nella carica di capo di stato maggiore generale. L'annuncio significa che Lemnitzer è destinato a succedere a Norstad a capo della Nato, anche se la sua nomina deve essere decisa formalmente dal Consiglio atlantico.

## Busta paga e programmazione

Una programmazione dell'ordinamento economico che vuole essere democratica deve o no garantire ai sindacati il diritto di partecipare alle scelte che la programmazione stessa comporta?

A tale quesito il ministro del bilancio, on. La Malfa, risponde da più mesi — e con insistenza — in modo positivo. Questo diritto, egli sostiene, deve essere garantito. E anche alla Tv, durante l'ultimo incontro con i giornalisti, La Malfa ha ribadito — rispondendo ad una nostra domanda — di «sentire moltissimo il ruolo del sindacato nella programmazione».

Di questa «insistenza» si duole, però, la Stampa con un articolo di fondo del prof. Di Fenizio. La «insistenza» di La Malfa rischia di allontanare nel tempo e di rendere irreversibile la programmazione. Comprendiamo, anche se fino a un certo punto, l'imbarrazzo del ministro. Ma il prof. Di Fenizio traduce da tutto ciò motivo e stimolo per dire alcune delle solite e tristi corbellerie anticomuniste. Stabilire un rapporto tra diritti del sindacato a livello di politica economica nazionale e la prora che per noi comunisti la programmazione deve essere democratica.

La Malfa, nella sua risposta, ha eluso la domanda, certamente delicata, dichiarando che la questione non era di sua «competenza». Ma che si augurava che anche nelle fabbriche si potessero avere soluzioni «le più democratiche possibili». Comprendiamo, anche se fino a un certo punto, l'imbarrazzo del ministro. Ma il prof. Di Fenizio traduce da tutto ciò motivo e stimolo per dire alcune delle solite e tristi corbellerie anticomuniste. Stabilire un rapporto tra diritti del sindacato a livello di politica economica nazionale e la prora che per noi comunisti la programmazione deve essere democratica.

Per queste ragioni, e interpretazioni», una cosa sola: che la programmazione, come dice la Stampa, deve essere tale da comportare «sacrifici di busta-paga o di orario di lavoro». Quale scarso rispetto per i lettori. E però che cosa si vuole sostenere e sottolineare con queste raffinate interpretazioni? Una cosa sola: che la programmazione, come dice la Stampa, deve essere tale da comportare «sacrifici di busta-paga o di orario di lavoro», ma non, — è chiaro — limitazione del potere dentro e fuori delle fabbriche dei grandi monopolisti come Valletta. E questa potrà anche essere una programmazione: ma non la programmazione democratica che i lavoratori vogliono e chiedono da tempo.

## Segni a Franco

## A nome di chi?

In questi giorni di luglio, da anni, ci capita di tornare a sfogliare uno dei più grandi libri usciti dopo l'ultima guerra: Gloriosa Spagna di Constantia de la Mora. Non è soltanto un moto della memoria, ma è anche un atto di volontà, per non dimenticare.

Leggete con noi: « 18 luglio 1936, ore quattro pomeridiane. Il governo ha ordinato che tutti gli apparecchi radio funzionino in permanenza, a tutto volume, perché sentano anche i vicini. Attraverso le nostre finestre spalancate si ode la voce amplificata dell'annunciatore che legge i comunicati governativi: — Spagnoli! Mantenetevi in ascolto! Mantenetevi in ascolto! Non spegnete le vostre radio! False voci sono messe in giro da traditori. Notizie terribili provocano il panico e la paura. Il governo trasmette le notizie giorno e notte; ascoltate la verità da questa stazione. Tenetevi in ascolto! ». Tenetevi in ascolto!

E il 19 luglio: « Attraverso le finestre spalancate entrava la voce della radio del mio vicino: — Attenzione! Popolo di

Spagna! Il governo darà ora una breve rassegna della situazione militare. La ribellione contro la Repubblica, capillata da un gruppo di generali traidori, ha avuto inizio fra le truppe marocchine. Dei generali fiondi hanno indotto i loro soldati, per mezzo delle più abominevoli menzogne, a sollevarsi contro la Repubblica. Una parte delle truppe marocchine è stata trasportata nella penisola, dove sta attaccando, senza successo, le truppe repubblicane. Nel frattempo altri membri di questa congiura contro la libertà hanno istigato reggimenti isolati nel nord e nel sud a sollevarsi contro la Repubblica. I combattimenti continuano ancora in queste città; ma noi siamo sicuri dell'esito. Malaga è stata attaccata ed è in fiamme. Forze governative e ribelli combattono nelle strade di Barcellona». Nella mattinata, la commissione dei 45, riunita nello Palazzo della pleburia, aveva concluso i suoi lavori, coordinando l'articolo della legge che, come noto, è stata modificata in diversi punti da emendamenti presentati dai vari gruppi.

Nella stessa conferenza del capigruppo è stato deciso che la Camera nella seduta di martedì 24 voti a scrutinio segreto la legge per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia; e nelle sedute di oggi, lunedì e martedì stanno discutendo e votato il bilancio delle poste, il provvedimento relativo all'adeguamento del fondo pensioni, il disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno e la proposta di proroga ai lavori della commissione d'inchiesta sui monopoli.

## GRUPPO SENATORIALE D.C.

Il gruppo dei senatori ha votato ieri a maggioranza, con un voto contrario e quattro astenuti, un ordine del giorno di moderata approvazione della politica del governo. Per non impegnarsi, nel corso della riunione, era emerso l'orientamento di concludere senza un documento finale. Ma l'intervento del direttivo e della segreteria del partito, ha consentito ai senatori di accettare di votare una mozione.

Sulla politica dei partiti della maggioranza, l'odg, sottolinea, al primo punto dover di « assicurare con fermezza e in tutte le evenienze l'ordine pubblico », rimuova l'elenco alla polizia, chiede che le istituzioni sindacali « non dia luogo a illegalità » e che lo Stato difenda « la effettiva libertà di lavoro ». Sulla nazionalizzazione, il gruppo si limita a « prendere atto della deliberazione del consiglio nazionale, nonché delle dichiarazioni che non saranno adottate ulteriori misure nazionalizzatrici ». Anzi il gruppo chiede che tale impegno venga posto nel programma del partito per le prossime elezioni. L'odg ha avuto il voto contrario del sen. Pignatelli. Sulla seconda parte (nazionalizzazione) si sono avuti quattro astenuti (Valauri, Moneti, Angelini, Cenni).

Nel corso della riunione conclusiva di ieri, hanno par-

Dalle critiche e dalle indicazioni dei comunisti sul bilancio è scaturito un dibattito sulle prospettive politiche generali

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE, 20. Con l'approvazione, da parte dei Partiti del centro-sinistra del bilancio di previsione per il 1962 dell'amministrazione comunale, si è concluso, dopo quattro giorni di ampia discussione, il dibattito sul più importante atto politico amministrativo della giunta di Palazzo Vecchio.

Una delle critiche di fondo promosse dal gruppo comunista all'attività, e alla impostazione del bilancio della giunta di Palazzo Vecchio è la mancanza di una visione organica dei problemi della città, di un piano programmatico pluriennale, attraverso il quale commisurare l'effettiva volontà rinnovatrice della giunta di centro-sinistra, tale critica è avuta fra le « scelte » più signifi-

cative della Giunta segnaliamo la realizzazione del piano regolatore della città, l'inquisto di aree demaniali (1 miliardo e mezzo), la urbanizzazione dei quartieri di Sorgane e di Mantignano, la costruzione di edifici scolastici (800 milioni), di scuole materna (300 milioni), del palazzo di giustizia (100 milioni), delle carceri (1 miliardo e 800). In secondo ordine appaiono invece i problemi connessi allo sviluppo economico, ad una politica dei trasporti volta a sottrarre tal servizio alla speculazione privata, alle municipalizzazioni.

Il dibattito su questi problemi hanno messo in luce come la rottura con la destra interna ed esterna della DC non sia irreversibile.

Gellini, che si è dichiarato favorevole, salvo alcune riserve, al bilancio, sono riecheggiati i motivi dell'aggravazione liberale) e come sia invece necessaria la collaborazione di tutte le forze democratiche per portare avanti una politica di rottura con il conservatorismo e contro i loro centri di potere.

Il problema di una democrazia evolutiva della situazione politica locale e nazionale e, quindi, delle forze disponibili è necessario per aprire una nuova prospettiva, posta nel congresso del partito per le prossime elezioni. L'odg ha avuto il voto contrario del sen. Pignatelli. Sulla seconda parte (nazionalizzazione) si sono avuti quattro astenuti (Valauri, Moneti, Angelini, Cenni).

Nel corso della riunione conclusiva di ieri, hanno par-

to oltre 5 mila delegati, in rappresentanza di oltre 70 paesi. La delegazione italiana è formata da 134 persone.

Il Congresso sarà diviso in venti sezioni. Saranno ascoltati circa ottocento rapporti, 6 conferenze e diciotto discussioni. Si afferma che i principali argomenti trattati saranno: can-

cerologia, organizzazione della lotta anticancer, patologia geografica dei tumori; chemioterapia; ruolo dei virus nell'origine dei tumori; lesioni pre-cancerosi, nuovi metodi di terapia; metodi di diagnosi mediante immunizzazione; risultati degli esami di screening.

È stato dichiarato dal professor Khanolkar, che durante il congresso non sarà risolto alcun problema, come è logico in quanto i problemi si risolvono piuttosto nei periodi fra il congresso e l'altro. D'altra parte — e questo è l'opinione dell'segretario generale del congresso prof. Leon Shabad (URSS) e del presidente della Accademia sovietica delle scienze mediche prof. Nikolai Blokhan — c'è ormai visibile una certa similitudine fra la terapia del cancro, soprattutto nei paesi che hanno perciò un pernante interesse i contatti fra scienziati di tutto il mondo, come pure l'organizzazione del lavoro in comune.

Lo stesso ottimismo, per quanto riguarda l'organizzazione dei studi e le cure, è espresso dal prof. Achille Maggio, segretario del Comitato italiano dell'URSS, quanto a Mosca da qualche giorno, nel quadro degli scambi fra i due Paesi.

Il Congresso sarà diviso in venti sezioni. Saranno ascoltati circa ottocento rapporti, 6 conferenze e diciotto discussioni. Si afferma che i principali argomenti trattati saranno: can-

**Messaggio del PCI al POU**

Domani ricorre il 18mo anniversario della nascita della Repubblica popolare polacca. Nella ricorrenza il C.C. del PCI ha inviato al C.C. del POU a Varsavia il seguente messaggio:

« Cari compagni,

voriamo a voi e tramite voi al popolo polacco il nostro fraternal saluto in occasione della vostra Festa nazionale. Le comuni tradizioni di lotta per la indipendenza e la democrazia, le vostre esperienze d'estrema interesse nella costruzione del Socialismo, la comune lotta per la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo hanno generato vincoli di profonda solidarietà e simpatia tra i nostri due popoli.

Con l'auspicio che tali vincoli possano sempre più consolidarsi, vi trasmettiamo il più sincero augurio di ulteriori successi e di buon lavoro.

Marcello Lazzerini

## Gruppo d.c. al Senato

«L'inserimento» del PCI  
ossessiona Moro e Fanfani

Ma i due « leader » puntano tutto sulla fiducia che il PSI rompa l'unità di classe - I senatori insistono sull'esclusione di ogni altra nazionalizzazione - L'ENEL in aula il 27 luglio

La Camera comincerà il 27 luglio prossimo il dibattito in aula sul disegno di legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica. Lo ha deciso, ieri pomeriggio, la Conferenza del capigruppo riunita presso l'ufficio del Presidente Leone.

Nella mattinata, la commissione dei 45, riunita nello Palazzo della pleburia, aveva concluso i suoi lavori, coordinando l'articolo della legge che, come noto, è stata modificata in diversi punti da emendamenti presentati dai vari gruppi.

Nella stessa conferenza del capigruppo è stato deciso che la Camera nella seduta di martedì 24 voti a scrutinio segreto la legge per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia; e nelle sedute di oggi, lunedì e martedì stanno discutendo e votato il bilancio delle poste, il provvedimento relativo all'adeguamento del fondo pensioni, il disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno e la proposta di proroga ai lavori della commissione d'inchiesta sui monopoli.

**DISCORSO DI FANFANI**

Fanfani ha esordito, affermando che la discussione in corso nella DC, giova al presidente del partito e facilita l'operato del governo. Sui rapporti con il PSI il Presidente ha riconfermato che « DC, PRI e PSDI sono fermi nel proposito di

lato Moro, Fanfani e Colombo, giicamente, costituzionalmente e quindi economicamente, a principi della DC. Non si tratta di cedimento al PSI ». Fanfani ha proseguito, citando la testimonianza di Moro per informare che richieste di nazionalizzazione erano pervenute al governo anche dal PRI e dal PSDI. A proposito delle voci di crisi della formula e del governo, Fanfani si è allestito che « di questa ipotesi qui non si è fatto cenno ». Sui rapporti con il PSI il Presidente ha riconfermato che « DC, PRI e PSDI sono fermi nel proposito di

## Senato

Aumentato  
il « minimo » agli artigiani

I limiti del provvedimento  
Approvato il bilancio della P.I.

Il Senato ha ieri approvato la legge che aumenta dallo attuali 5 mila a 10 mila lire mensili il « minimo » di pensione (invalidità, vecchiaia e superstiti) per gli artigiani, a partire dal 1 luglio 1962. Il provvedimento, inoltre, regola in modo nuovo la materia dei supplementi di pensione, consentendo la loro pluralità esclusiva e trasferisce, infine, le pensioni facoltative nel sistema obbligatorio.

L'aumento del « minimo » non comporta alcun onere supplementare per lo Stato, ma ad esso si può fare fronte con l'avanzo attivo della gestione, avanza che — grazie ai contributi versati dagli artigiani — ammontava a 30 miliardi e 570 milioni di lire alla fine del 1961. Anzi, il disegno di legge governativo stabilisce che nel quadriennio 1962-65 il contributo annuale dello Stato alla gestione verrà ridotto da 5 a 4 miliardi.

Si tratta, dunque, di un provvedimento inadeguato, che non porta il « minimo » nemmeno alle misure di 12 e 15 mila lire, come è stato fatto per le pensioni della Previdenza sociale, e non aumenta le misure delle pensioni.

Il comunista GELMINI e il socialista BARDELLINI hanno denunciato questi limiti. Gelmini, in particolare, ha illustrato una serie di emendamenti, tendenti a: 1) portare i minimi a 15 mila lire; 2) elevare il coefficiente di moltiplicazione della pensione base da 55 a 72 volte, in modo da aumentare tuttavia le misure delle pensioni del 30 per cento circa; 3) erogare la pensione alle donne anziane da 65, come avviene attualmente; 4) estendere l'assistenza malattia e farmaceutica ai pensionati (di ciò ha parlato in un breve intervento il compare FIORE).

Gelmini ha sostenuto che per fare ciò non occorrebbe nuovi stanziamenti dello Stato, ma conservare il contributo statale nella misura dei 5 miliardi annui. I socialisti hanno presentato analoghi emendamenti per il « minimo » e per l'aumento del coefficiente.

Il relatore PEZZINI (dc) e il ministro del Lavoro BERTINELLI (psdi) hanno respinto tutte le proposte con una fila di pretesti.

L'unica richiesta che essi hanno accolto è stata quella di far cominciare l'erogazione della pensione alle donne a 60 anni.

Il ministro ha poi assicurato che l'assistenza malattia verrà estesa ai pensionati artigiani con un imminente provvedimento. Giunti alle votazioni degli emendamenti, è stato approvato soltanto quello sulla pensione alle donne a 60 anni. Il complesso della legge è stato quindi approvato alla unanimità.

Nel pomeriggio, il ministro della Pubblica Istruzione ed il presidente della Confederazione ed il suo impegno di valutarne le conclusioni. Quell'impegno, però, non spetta il merito della nazionalizzazione (ma il presidente della Pubblica Istruzione ha concordato la discussione del bilancio del suo partito, ribadendo — con maggior forza che nel passato — la sua fiducia nella possibilità che il Psi possa portare avanti il suo processo autonomistico).

Il ministro ha poi assicurato che per fare ciò non occorrebbero nuovi stanziamenti dello Stato, ma conservare il contributo statale nella misura dei 5 miliardi annui.

Il relatore PEZZINI (dc) e il ministro del Lavoro BERTINELLI (psdi) hanno respinto tutte le proposte con una fila di pretesti.

L'unica richiesta che essi hanno accolto è stata quella di far cominciare l'erogazione della pensione alle donne a 60 anni.

Il ministro ha poi assicurato che l'assistenza malattia verrà estesa ai pensionati artigiani con un imminente provvedimento.

Il ministro ha poi assicurato che l'assistenza malattia verrà estesa ai pensionati artigiani con un imminente provvedimento.

## IN BREVE

## Roma: medici a convegno

I direttori delle Scuole di specializzazione delle Facoltà mediche-chirurgiche italiane si riuniranno allo scopo di esaminare e discutere i problemi concernenti con le specializzazioni. I criteri di selezione, le differenze, le specializzazioni ed il conseguimento dei titoli di specialista. Il convegno si terrà il 10 novembre prossimo, promosso dall'Associazione italiana medici specialisti, presso la clinica delle malattie tropicali e infettive della Università di Roma.

In occasione del convegno dei direttori delle Scuole di specializzazione si riuniranno a Roma anche i delegati italiani delle sezioni monospecializzate dall'Unione Europea dei medecins spécialistes.

## Prato: omaggio a Curzio Malaparte

Il quinto anniversario della morte di Curzio Malaparte è stato ricordato a Prato. I sindaci di Prato, familiari dello scrittore e amici, alcuni amici, si sono recati sulla via monte di Sassozzavento sostenendo in reverente omaggio davanti al mausoleo che racchiude la salma dello scrittore. Nel palazzo comunale, nel corso di una semplice cerimonia, è stato presentato un « numero unico » su Curzio Malaparte.

## 100 lire per il cibo ai detenuti

La somma a disposizione per il vitto da somministrarsi ad ogni detenuto è, attualmente, di circa 100 lire. Lo rileva una interrogazione rivolta dal sen. Francesco Spezzani, al ministro della Difesa, per la somma a disposizione per il vitto da somministrarsi ad ogni detenuto, e, in particolare, per il numero di 250 lire al giorno, il sen. Spezzani ha chiesto al ministro se non ritenga opportuno rivedere tale dittoria e comunque stabilire una ditta unica in tutto il territorio nazionale.

## Bolzano: controllo enti locali

Con trentaquattro voti, favorevoli, tre contrari, ed uno astenuto, il Consiglio regionale del Trentino Alto-Adige ha approvato la legge su coordinamento ed il controllo degli enti locali.

Il provvedimento regola tutta la attività delle Province e dei Comuni di Tirolo e di Bolzano. Hanno votato a favore del provvedimento PCI, PSI, PSDI. Partito popolare trentino, SPV e DC, PRI e MSI hanno votato contro: astenuto un consigliere dipendente.

Altre due volte, nelle passate legislature, la Regione, alla quale è data dallo statuto d'autonomia, facoltà primaria in materia, aveva varato un provvedimento legislativo sull'ordinamento dei Comuni, ma il governo l'aveva respinto.

## Lo Stato e le opere d'arte

I senatori Maurizio Valenzi e Cesare Luporini hanno interrogato i ministri degli Esteri, della P.I. e delle Finanze per sapere « per quali motivi lo Stato non si è costituito parte in causa il 15 settembre, in tale data, quindi, i beneficiari dello INPS riceveranno gli aiuti previsti dalla legge ». E' stato deciso nella riunione indetta dal presidente del Consiglio onorevole Fanfani con il presidente dell'Istituto nazionale per lo studio delle modalità di un sollecito pagamento dell'aumento delle pensioni che il Senato ha già approvato.

## Pensioni: rata a Ferragosto

La prima rata delle pensioni di reversibilità e di invalidità esiste il 15 settembre, mentre la data delle pensioni di vecchiaia esiste il 15 ottobre. In tale data, quindi, i beneficiari dello INPS riceveranno gli aiuti previsti dalla legge. E' stato deciso che Fanfani e il presidente dell'Istituto nazionale per le pensioni, Giuseppe Baso, debbano incontrare il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni per chiarire le ragioni della tardiva esecuzione della legge.

## Pisa: un fanfaniano sarà sindaco

Stasera il Consiglio Comunale di Pisa si riunisce per eleggere il sindaco la giunta. In base all'accordo raggiunto fra DC, PSI, PSDI, PRI, si è deciso che Fanfani si candida al Viale uomo nuovo della DC. Fanfani ha spiegato al Consiglio la ragione della sua candidatura: « Il sindaco, prof. Pistolesi, due assessori effettivi ed uno supplente; al PSI due assessori effettivi ed uno supplente; al PRI un assessore effettivo; al PSDI un assessore effettivo. Al PRI un assessore supplente ». Secondo l'accordo raggiunto alla DC sarebbero toccati gli assessori a personale, lavori pubblici, urbanistica, assicurazioni sociali, ai PSI bilancio,







A ROMA solo la metà degli alunni è stata promossa negli esami di licenza media, un 40 per cento è stato rimandato a ottobre e gli altri sono stati respinti - A TORINO, nella scuola media il 47 per cento è stato promosso, il 37 rimandato, il resto respinto; nel ginnasio il 40 per cento promosso, il 43 rimandato e il 17 respinto - Allarmanti tragedie tra i giovani « bocciati »

**A ROMA** solo la metà degli alunni è stata promossa negli esami di licenza media, un 40 per cento è stato rimandato a ottobre e gli altri sono stati respinti - **A TORINO**, nella scuola media il 47 per cento è stato promosso, il 37 rimandato, il resto respinto; nel ginnasio il 40 per cento promosso, il 43 rimandato e il 17 respinto - Allarmanti tragedie tra i giovani « bocciati »

# **Gli esami: bilancio catastrofico**

***La scuola chiede ai ragazzi quello che non può insegnare***

Stiamo quasi alla fine di luglio; gli esami non sono ancora finiti in tutte le scuole, ma l'anno scolastico può considerarsi concluso poiché la funzione «attiva» della scuola, che è quella di insegnare e non quella di esaminare, si esaurisce in pratica con la fine delle lezioni. E' perciò lecito cercare di fare il bilancio di un anno di lavoro, di vedere cosa si è fatto e cosa si è concluso come si è lavorato.

Non è un bilancio che può esser fatto facilmente perché i frutti del lavoro della scuola si vedono dopo dieci, venti o anche quarant'anni, quando i ragazzi di oggi son diventati uomini maturi; ma si può cominciare a farlo fin d'ora andando a vedere quelli che sono i risultati immediati, cioè i risultati degli esami e quelli degli scrutini di fine d'anno: dati indicativi, anche se non pienamente oggettivi in quanto rappresentano — in fondo — il giudizio che la scuola da del suo stesso operato.

### **operato**



na ma è facile prevedere che neppur questi ci daranno sorprese piacevoli e che come negli scorsi anni di tre candidati uno sarà promosso, uno sarà mandato a ottobre e uno sarà respinto senza appello.

pure la metà dei ragazzi che hanno frequentato la scuola quest'anno hanno imparato abbastanza da poter riprendere a ottobre gli studi interrotti, che molti potranno farlo soltanto — quest'estate, in poche settimane e da soli — sapranno colmare le lacune rimaste nella loro preparazione dopo nove mesi di scuola.

superare i comuni, che servono appunto a scartare l'automobile che abbia qualche difetto, e che ti schiererebbe di provocare incidenti. E se al collaudo una automobile su cento, o una su mille risulta difettosa, nessuno si scandalizza la si ripara (rimandata a ottobre<sup>1</sup>) o la si demolisce, se non c'è nulla da fare (respinta). Tutto va bene se la percentuale di queste è modesta; ma il discorso cambia se qualche difetto si trova nella metà delle macchine sottoposte a collaudo, nel qual caso si deve concludere che qualcosa non va -- nel progetto o nella fabbricazione -- e si dovrà cercare un rimes-

Così nella scuola. Non solo si può, ma anzi si deve ammettere che al termine di ogn' anno o di ogni ciclo di studi vi sia qualche bocciato. La scuola deve insegnare, ma deve anche verificare che il suo insegnamento e' stato proficuo e non e' sempre e' senz'altro possibile che tutti gli alunni tragano pieno profitto per quanto sana e perfetta possa essere la scuola. Qualche bocciato puo' testimoniare la serietà della scuola, ma quando il numero dei «espruti» e' dei «rimandi», ragg iunge questi valori la conclusione e' diversa. Telle sue, l'una e' i giovan son tutti, o quasi, deficien ti e' intagliati (e nessuno e' ede, potrà o dovrà interraderlo) o' il male e nella

Nella scuola che va determinato al romanzo, l'Esame chiede quel che non è stata in grado d'insegnare. Così l'esame diventa una cosa anomala e senza senso un tragico, assai troppo spesso, conseguenze tragiche questo ingiustificate — basta per rendersene conto scorrere i titoli dei giornali di questi giorni: «Boce ato scomparé lasciando se n'io non mi cercate», «Ragazzo si getta al Lazio e è stato bocciato», «Studente si uccide con i gas perché bocciato», «Si uccide perché i suoi figli sono stati bocciati» —.

**Gianfranco Ferretti**

**schede**

Il problema della libertà è un problema universale, nel trattarlo a proposito del fanciullo e dal punto di vista dell'educazione, ci siamo resi conto che quest'aspetto particolare non poteva essere dissociato da un aspetto più generale che è tanto morale e sociale quanto pedagogico». Con questa stimolante proposizione André Berge, Direttore del Centro psico-pedagogico dell'Accademia di Parigi (*La libertà nell'educazione*, collana Educatori antichi e moderni, La Nuova Italia, Firenze, pagg. 121 lire 600) affronta l'affascinante e perenne questione della libertà facendo un'analisi con uno stile vivace e scorrevole, orecchidizzi più grossolanamente ne disturbano il significato e la sostanza, e delle ipocrite giustificazioni con cui essa, in particolar modo nel fanciullo, viene conciliata. Nel primo capitolo del volume il Berge esamina la libertà del fanciullo dall'angolo visuale dell'educatore. L'autore si avvale di esempi tratti dalla sua esperienza personale, per concludere che «salvo rare eccezioni nella famiglia e nella scuola, la costituzione e la strumentalità e durezza di fissazione dell'unità sono le due componenti essenziali del comportamento degli adulti». Ma l'autore ha nel

legli adulti. Ma la libertà, anche nel campo educativo, cosa?

Una risposta è difficile senza chiedere un rapporto a che cosa. Ce ne sono essenzialmente due: fattori oggettivi e soggettivi.

Il loro nesso è strettissimo e comunque incalzante condizionante ed è dato dalla qualità libera che nasce la possibilità di convivenza nel consorzio umano. A questo punto nasce il conflitto che dicono acciastrale fra autorità e libertà fra il diritto o la pretesa dell'autorità e di evitare, anche coi l'amposso da ricordare levigati, ed il diritto dei fatti di esprimere nella totale pienezza la propria personalità con tutte le sue luci ed ombre. Il Berge, ri-ponosendo che gli eccessivi sfoggi di autorità svelano un certo fondo di insicurezza e possono venir considerati quali segni di debolezza interiore, respinge la tesi libertaria della opposizione preceduta a qualsiasi forma di intervento intorno all'individuo, per costui si ha bisogno di acquistare all'alba della sua vita un certo numero di automatismi ma che ottengono in qualche modo la

seconda: vi sono delle persone che ce hanno di sfuggire alla coscienza del reale negandolo. La realtà che bisogna conoscere non è soltanto materiale, essa è anche psicologica. Occorre analizzare se medesimi e gli altri perché mentre può rendere più disponibile davanti la giurisprudenza dei veri motivi che muovono gli individui. L'azione e i usi sono libarsi di numerose scorie in cui la cultura e la società gli imponevano. D'omonimo con la scoperta del debole, nasce il sostanzioso ed economico e l'elaborazione dei suoi dati.

Analogamente la conoscenza dei determinanti psicologici e le società possibili che abbiamo per liberarci della loro incompatibilità. Bisogna avere conoscenza dell'interdipendenza degli esseri umani, delle cose e delle azioni, per non diventare il trastullo. Poi la nostra vita — conclude Berge — sarà illuminata dal habito critico e dall'autonomia e consapevolezza del proprio ruolo, più agevole sarà per ognuno di noi scegliere la giusta direzione.

# **Senza aule la «capitale del petrolio»**

## **La scuola più recente ha vent'anni**

SIRACUSA, luglio 1900. — Siracusa ha cessato da un  
Ma nessuna di queste  
secoli ha sede propria, no-

Siracusa ha cessato di un pezzo di essere la città cara ai ricordi dell'antichità greca, alle rappresentazioni classiche, ai templi ed ai musei. La scoperta del petrolio lo sviluppo impetuoso che ne è seguito nell'industria chimica, petrolchimica ed elettrica hanno aperto prospettive nuove in gran parte già in atto, alla sua economia. E, contrariamente al passato, oggi è il nuovo che qui rì aggredisce da ogni parte.

La popolazione è passata dal 1951 al 1961 da 323 012 a 349 335 unità, con un incremento dell'8,1% che per il capoluogo, però, è del 27,2. L'incremento del reddito è stato pari al 56% e, di esso, il 50,4% risulta prodotto dalla industria contro il 37% dell'agricoltura. Da agricola-industriale, quindi, l'economia siracusana è diventata industriale agricola. Tanto è vero che il numero degli addetti all'agricoltura è passato dal 54% del 1951 al 40% del 1960.

Scuole ha sede propria, nonostante le aule siano passate dalle 20 del 1951 alle 62 dell'anno in corso, sistemate avventurosamente in ex-conventi e caserme. Difficile immaginare una situazione più caotica e disastrosa, un'incursia più colperiale. Valga l'esempio dell'Istituto Tecnico per chimici, istituito per iniziativa del Provveditore nel 1955, statizzato nel 1959, ancora privo di locali, nonostante che nel 1960 l'autorità competente abbia già approvato il progetto per la sua costruzione. In mancanza di disponibilità locale, la SIMCAT è stata costretta a cercare gli elementi qualificati fra gli alunni del 4 anno degli istituti tecnici di Catanzaro, Crotone e Permo.

Eppure la richiesta di qualificati è talmente elevata che un calcolo fatto dagli industriali prevede che nei prossimi 5 anni essa raggiungerà le 8 619 unità, di cui 2 701 per le aziende già esistenti, 2 018

te ricambio delle manistranze. Si tratta di una richiesta imponente per fronteggiare la quale la iniziativa privata ha sollecitato la creazione di un Centro Internazionale di addestramento professionale col contributo prorante dello Stato, in questo caso della Cassa del Mezzogiorno. La promessa di intervento dell'on. Pastore è rimasta sinora senza seguito. Parleremo a parte di ciò che questi Centri rappresentano per gli industriali. Qui basta riaffermare che Siracusa ha bisogno di una scuola pubblica capace di assolvere i compiti nuovi che la realtà le impone e che l'intervento pubblico non può che essere in questa direzione. Purchè non si perda tempo. Come richiede il futuro di migliaia e migliaia di giovani siciliani, per i quali altrimenti le strade dell'emigrazione senza qualifica continueranno a restare l'unica soluzione.

Ignazio Delogu

# risposte ai lettori

## **Figli e figliastri**

## Qui c'è uno shaolin

Cara Unita,  
ogni venerdì leggo con vivo interesse la pagina della Scuola, perché mi trovo interessante ed utile. Nel numero del 17 maggio ho letto con attenzione la lettera di un gruppo di professori, e cioè la sistemazione dei percorsi di alcune scuole professionali femminili nei ruoli, le quali istituti tecnici che dopo oltre 12 anni non sono ancora disponibili per quanti hanno fatto e capace di per accedervi. E tutto questo perché si cerci prima di sistemare in queste nuove scuole e persone di scuole interne, raccomandatissimo provo di molti e non in grado di affrontare un esame serio e non formale.

In questo particolare re-

Caro Direttore,

penso che possa interessarti sapere di un piccolo episodio accadutomi tempo fa in classe, mentre i miei ragazzi stavano facendo il tema.

Avevo dato questo argomento di svolgere « Esperienze e riflessioni in occasione delle elezioni amministrative », i ragazzi stavano lavorando da circa mezz'ora quando uno di essi si alzò e disse, mosso addosso il dizionario: « Professore qui c'è uno sbaglio ». Uno sbaglio? Non è possibile — risposi — avrai letto male?

Ma il ragazzo user dal bancone e mi porto il Moderno Dizionario della Lingua Italiana, edizione minore, di Enrico Mesuea, stampato da L'Utile, in cui lessi a pag. 906

Tutti questi personale risultano elementi che hanno potuto far sì che sempre attraverso la "Istituzione di Scienze e di Insegnamento Superiore delle Scienze e di Avvenimento delle Scienze e Professioni" o Tecnici e da qui i "tutti" Tecnici in esercizio dovuti a sì possibile ragionevoli con lo stesso sistema una cattedra Universitaria. Tanto è che oggi non sono certe le persone ma le Scienze con tutto il contenuto di cui sono buone e non buone e frutto di un paio di per queste sono corrette. L'una che bisognerà chiedere al Senato un emendamento del progetto 17/1 perché gli insegnanti siano sottoposti ad un esame non semplicemente formale e scientifico, l'altra è l'accordo per il insegnamento nelle scuole superiori due settori che aspirano alla Professore. Perché non è giusto che personale senza alcuna formazione mentale nella Scuola superiore venga a dare una classe di matematica o di fisica?

Le lettere di Vittorio Emanuele II e del suo governo, che quest'anno sono state pubblicate, sono nel loro insieme un documentario d'alto interesse. Si tratta di primi atti di governo sparsi su quasi trenta pagine. Per le denunce dei reati di Seziori Superiori (vedi recente numero a questo stesso giornale) si è presa la legge in legge. Tenerci qui il 15 febbraio 1849.

È proprio di credere in  
certo e volerlo una co-  
minciò quando il sindaco  
e questo dovesse passare così  
come è oggi, e può anche farlo  
neanche da più tardi, e  
stesso perché la gente dei  
poteri. Quale è la via da  
seguire? Mario Lanza - Roma

Per me è d'uso dire molto  
su tutto e non è affatto - 170 - un  
dimo in quanto scritto nel  
numero del 15 maggio scorso  
"Io e l'Italia" e "La storia".  
A questo punto però è mi-  
gliore e più sicuro di non fare  
perché attraverso molti ci-  
menti l'opposizione ha acci-  
ssato il più possibile corretta  
nel senso indicato al nostro  
lettore. Non esiste in ciò la  
possibilità di indicare l'in-  
cidenza di fine del punto di  
vista istituzionale perché la  
Costituzione non prescrive i  
todi d'esame che o corri-  
spondono con il passato o  
in tutto o almeno nella  
carica di più mani, e in  
ogni genere dei pubblici pen-  
sidenti.

Per tutti i dati riferita-  
ni nelle scorse quattro ri-  
guardano certi tempi moderni  
e non sono so tanto ri-  
tico e il loro tono circoscrive  
e a volte restringono parola e  
potere di chi per premio  
deve cercare il sociali-  
smo. Questa volta il caso  
è però diverso, e si vede  
ogni limite. Il Mezzo ufficio  
è un'istituzione ristretta  
e il 154 è che porti ancora  
l'etichetta di un vecchio  
socialismo e "Utopia larga  
morte" d'uso sovrappunto  
a uno sociale medio.

Solo nei giorni Vassalli  
e Messina chi conta ha de-  
finito l'154 o sbagliato e stato  
corretto. A può l'155 dopo  
una giornata pasciaccia e  
l'industria degli scioperi è  
senza dubbio destinato a di-  
riformarsi e affermare  
un solo di comune. Lo  
scoperto è un fenomeno es-  
sente a tutte modazioni e con-  
nesso alle formazioni delle  
oltre associazioni operaie e  
comuni e cioè a "moderno".  
Arrivato anche fra le va-  
pone del roboatorio Messina,  
ma se ne ha messo del tempo;

Non vedremo il Berliner Ensemble

# Nuovo voto italiano al teatro di Brecht

Il famoso complesso drammatico, secondo precisi impegni, avrebbe dovuto essere invitato al Festival della prosa di Venezia

## I principi Salina e Visconti



Il regista Luchino Visconti spruzza polvere artificiale sulle vesti ottocentesche di Rina Morelli, che, nella traduzione cinematografica del « Gattopardo », è la moglie del principe Fabrizio Salina; quest'ultimo è incarnato nel film, come sappiamo, dall'attore americano Burt Lancaster.

## settenote

### Concorrenza di Requiem

Il Festival dei due mondi volge al tramonto. Benimessi, il trionfatore della sua quinta edizione. Oggi infatti, con la tlessa da requiem di Verdi, diretta da Thomas Schippers in Piazza del Duomo, la novità della breve ma intensa sfilata di Spoleto saranno finiti. Domani, le ultime repliche. C'è però un'altra novità, ed è questa: l'esempio del Festival ha dato qualche frutto. La Messa da requiem, non è stata eseguita in pungiglione concorrente, in questi giorni, anche dall'Accademia di Santa Cecilia, a Roma, direttore Fernando Previtali. Risulta dire che l'esecuzione era già stata del Festival. Tutto sta, dunque, che le manifestazioni spoletee non stanno, a loro volta, degne di quelle normalmente allestite dalle altre nostre istituzioni.

### Critiche e lusinghe

Quisanno le manifestazioni dei due mondi, registrate dai due mondi hanno registrato qualche commento. La critica più attenta e disinteressata non ha mancato di rilevare, in Menotti — dicono — ha messo il broncio. Molti settori dell'critica si sono invece dimostrati molto più soddisfatti: Menotti — dicono — è più allegro. Ma qui sta il punto: proprio per certi consensi il Festival deve stare all'erta. Vengono dalla parte di quelli che negli anni scorsi furono eletti e sordi agli spettacoli di quali si sfida lo splendore del Festival: Macbeth, Due-

### Nostro servizio

VENEZIA, 20 — Il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia, in settembre. Il programma ufficiale della manifestazione sarà reso solo settantatré giorni dopo, quando la notizia è certa: anche se la Palazzo Chigi siede un governo di centro-sinistra, il teatro di Brecht continua ad essere "tabù" per il nostro paese.

Non è vero, come era stato insinuato qualche giorno fa da un quotidiano milanese, che la mancata partecipazione del « Berliner Ensemble » al Festival veneziano sia dovuta a difficoltà europee estranee. È vero invece che nei confronti della famosa compagnia teatrale tedesca permane l'assurdo verbote imposto dal governo per non fare un dispiacere agli alleati d'America e agli ultranzisti della Germania di Bonn.

Under ann: la quando il grande drammaturgo era ancora in vita, in Sicilia in persona a produrre l'ingresso in Italia del « Berliner Ensemble ». L'anno scorso il teatro di Bertolt Brecht avrebbe dovuto rappresentare al Festival veneziano due opere: « Madre Courage e la resistibile uscita di Arturo U. ».

Po' tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste da parte degli intellettuali e di tutti i buoni democratici. Ora, è risanato: il « Berliner Ensemble » non partecipa al Festival internazionale della prosa — ci ha detto un funzionario della Biennale — e « La resistibile uscita di Arturo U. ».

Per tutto andò in aria,

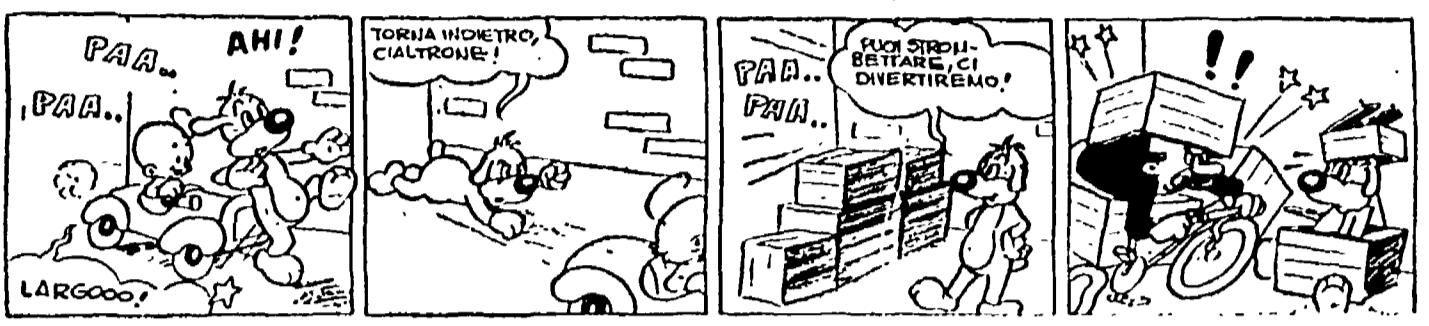
perecch' all'ultimo momento vennero rifiutati i visto, scatenando con una ondata di seguite proteste

**Big Ben Bolt**  
di J. C. Murphy



Pif

di R. Mas



**Braccio di ferro**

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



**Stasera l'«Aida» a Caracalla**

Questa sera alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (rapp. 11) diretta dal maestro Napoleone Almazza e con la soprano Tatjana Manevici, Flora Cossotto, Giuseppe Vertechi, Giuseppe Taddei, Ivo Vino e Franco Purlesse. Domenica alle 18,30, replica del «Turco in Italia». Lunedì alle 18,30, seguito dello scenario di programmi televisivi attraverso il satellite Telstar, sarà offerto, limitatamente ad alcune scene al telespettatore americano.

**TEATRI**

**ARLECHINO** Riposo  
**AULA MAGNA** Città Univers. Riposo  
**B. S. SPIRITO** (T. 659.310) Domani alle 17. Cita D'Origlia, Palma, In «La Nuit de Santa Anna», un'opera di Robert Bracco e «Un sindaco per Diecisei» di Gino D'Alessandro. Prezzi familiari.  
**DELLA COMETA** (T. 6.703) Riposo  
**ELEO** (T. 684.485) Chiusura estiva  
**FESTIVAL DUE MONDI** (Spazio) Tutte le ore dalle 21 e 22,30 spettacolo di «Suoni e luci». **GOLDONI** Oggi e domani alle 21,30 Cia Negro-American in «Shakespeare in Hartlepool» con Hugh Vico successo. Ultime repliche.  
**MILLIMETRO** (Tel. 451.248) Alle 21,30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma, In «L'alba, il giorno e la notte», di Dario Fo.  
**INTERNATIONAL LUNA PARK** (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

PIRANDELLO

Oggi e domani alle 21,30. «Eramo tutti miei figli» di Arthur Miller. Regia di Aldo Renzo.  
**RIDOTTI ELISEO** (Via Nazionale) Riposo  
**ROSSINI**

SATIRI (Tel. 505.325)

Oggi alle 21,30, il V Festival della novità diretto da Luigi Candoni con: «Gatta bluina al Greenwich» di M. Fratti; «Il digerisso» di S. Borgioli; «Bartolomeo» di M. Neri; «La vita di Morio Moretti».

STADIO DI DOMIZIANO (Al Paladino - Tel. 683419)

Oggi e domani alle 21,30. Spettacoli classici: «La mandragola» di N. Machiavelli con S. Tofani, M. Acciari, S. M. F. Maresca, R. Franchetti. Regia di Sergio Tofano. Grande successo. Ultima replica.

TEATRO DEL PANTEON (Viale Beato Angelico)

Imminente inizio stagione di Antica.

TEATRO ROMANO (Ostia Antica)

Riposo

TEATRO ROMANO DI MINUTERO (km. 155 via Appia)

Oggi, domani e lunedì alle 21,30. Tra rappresentazioni di teatro antico, «Iocra in Antica» di Euripide con Elena Da Venza, Filippo Scelzo, Mario Fellini, Gianmaria Volonte.

TEATRO ALBORGHINIANO (Via Nikolai, 10)

Alla 21,30, VIII Esib. del Teatro Romano, con Checco e Antonia Durante e Letizia Dueci. In «Dona Drusilla» disperata, per non perdere il suo posto di carriera del cattivo del Conte Grandi. Domani alle 18 e 21,30.

TEATRO ROMANO DI MINUTERO (km. 155 via Appia)

Dalle 16 alle 18: «Actor's Studio» di Lele Strasberg.

FOGLIO ROMANO

Tutte le ore dalle 21 e 22,30 spettacolo di «Suoni e luci». **GOLDONI** Oggi e domani alle 21,30 Cia Negro-American in «Shakespeare in Hartlepool» con Hugh Vico successo. Ultime repliche.  
**MILLIMETRO** (Tel. 451.248) Alle 21,30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma, In «L'alba, il giorno e la notte», di Dario Fo.  
**INTERNATIONAL LUNA PARK** (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

**ATTRAZIONI**

**MUSEO DELLE CERE** Emilio di Madame Toussauds di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

**INTERNATIONAL LUNA PARK** (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

**VARIETÀ'** AMBRA JOVINELLI (713.306) Giulio Cesare contro i pirati, con A. Lane e rivista Salvemini. SM ♦  
**CENTRALE** (Via Ceisa 5) Il medico e le streghe e rivista.

PALAZZO SISTINA T. 487.090

Riposo

**COMUNICATO**

Produttori di ditte concorrenti e sedienti rappresentanti di ditte improvvise che si presentano spesso come ex Vigili del Fuoco o come operai specializzati, e talvolta spacciandosi come dipendenti o ex dipendenti della nostra ditta, col preavviso di una imprecisa spettabile clientela ed eseguono lavori non regolari, asportando parti interne dell'apparecchio, e manomettendo così gli estintori.

**DIFFIDATE** di queste persone poco coscienti

gettati estimatori carichi male diventano og-

getti pericolosi ed inefficienti.

Il nostro personale si presenta sempre con do-

umenti ed automezzi della ditta.

**ATTREZZATURE****MOLA JONI**

ANTINCENDI

VIA SICILIA, 156-158 — ROMA

Tel. 462.194 - 474.394 - 478.178

Riposo

Le signore ospitano, 18-19-20-21-22-23.

SA

♦♦♦

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

BOSTON (Tel. 430.268) Storia cinese, con W. Holden

ASTRA (Tel. 848.326) La mia geisha, con S. Meade

ASTRALE (Tel. 428.334) I due marescialli, con Toto Diabolitus

ATLANTE (Tel. 428.334) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

CAPANNELLE Riposo

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

ATLANTICO (Tel. 700.656) Drakut il vendicatore, con M. Petri

USA-URSS: il grande match atletico dell'anno

# Boston tenta l'assalto del record di Ovanesian

**Il saltatore sovietico, che risente di uno strappo, non potrà difendere validamente le sue chances**

Nostro servizio

PALO ALTO, 20. Qualunque sia l'esito del incontro che vedrà impegnati domani e domenica gli atleti USA e dell'URSS nell'incontro più importante ed atteso dell'anno, bisogna dire che gli atleti sovietici hanno fatto il più grande record del loro soggiorno nella città californiana. Non appena giunti con il loro gigantesco aereo, i sovietici hanno scaricato per la citta per fare acquisti di «souvenirs» attirati dall'aspetto generale della cittadina americana, dall'aspetto imponente dei lanciatori lituani.

Il loro arrivo ha acceso l'interesse per l'incontro e la folla di botteghe per l'acquisto dei biglietti si è allungata considerevolmente; cosicché si erede circa 160 mila spettatori assidui, al di là di quelli che vedono i migliori campionati mondiali tra atleti ed atleti tra i migliori del mondo in senso assoluto.

Gli statunitensi si sono allenati forte chiusi ed il massimo riserbo circonda la loro preparazione e l'attuale stato di forma. Si sa però semplicemente che gli atleti sovietici sono stati tutti nel salto in alto, nei 200 m. e nel gavellotto, ma non si è riuscito a sapere ad opera di chi. Ciò accese l'interesse per il confronto tra Valeri Brumel e John Thomas nell'alto, tra Louis Studeley nel gavellotto, tra Oester e Trusnev nel disc.

Le ultime notizie da parte sovietica dicono che Ter-Ovanesian, neo-recordman mondiale di salto in lungo lamenta uno stiramento muscolare e che quindi non potrà difendere le sue chances come avrebbe voluto dal momento che suo avversario principale è Boston.

A parte le condizioni dei saltatori sovietici non si è registrata altre novità. Gli impianti dell'Università di Stanford sono stati completati, il campo è perfetto e sull'esito del confronto i sovietici si sono mostrati ottimisti.

Gli atleti dell'URSS sono stati sempre superiori da quelli statunitensi nel settore maschile mentre hanno sempre prevalso in quello femminile.

Una prestazione collettiva che livelli o limiti al minimo il divario fra i due pretesti viene fortissima, mentre i risultati insulsi sembrano come un successo per i sovietici, sicuri di vincere il confronto in campo femminile. E' quindi logica ogni loro forma di ottimismo tanto più che l'atletismo sovietico ha fatto effettivamente sfiancare della Juventud. Il telefono della nostra redazione ha squillato in continuata: erano degli sportivi che chiedevano notizie in merito al nuovo «caso», ma stando alla dichiarazione rilasciata da un dirigente sovietico, c'è chi preoccuparsi perché Almir non ormai è legato alla Fiorentina. Il consigliere viola addetto alla stampa Sergio Ristori ha dichiarato: «Per il momento non c'è nuovo accordo. Allora So che il giocatore prima lasciarebbe la formazione italiana tutti i documenti ed ha già ricevuto un anticipo di cinque milioni di lire. Il contratto è stato firmato con regolare contratto firmato dal presidente del Boca Juniors, Agustín Armando e dal nostro consigliere Palmeri e da un membro dell'altra attenzione, il consigliere della Lega nazionale».

Domenica, prove maschili: 400 m. 200 Km. 400 Km., 10000 peso-metri, staffette 4x100, 4x100 ostacoli e simili prove del decathlon. Prova femminile: Alto, Gavellotto, 1000 disce, staffette 4x100.

Domenica, prove maschili: 400 ostacoli, 200, alto, disco triplo, 800, gavellotto, 3000 c.m., 1500, staffette 4x400. Prova femminile: 200, 80 ostacoli, 800, peso, lungo.

Dan Fleeman



VALERI BRUMEL, numero uno dell'atletica sovietica, vorrà ribadire la sua superiorità sugli altri saltatori statunitensi. Chissà che non ci scappi un nuovo record mondiale?

Oggi e domani a San Remo

## I nuotatori «azzurri» affrontano la Germania

**Almir è ormai legato alla Fiorentina**

SANREMO, 20.

L'ambiente sportivo viola è nuovamente in stato di allarme: questa volta non per Amarillo, ma per l'altro brasiliano. Almir, il quale, secondo una legge ancora in vigore, deve lasciare l'Asia, starà per passare nelle file bianconere della Juventus. Il telefono della nostra redazione ha squillato in continuata: erano degli sportivi che chiedevano notizie in merito al nuovo «caso», ma stando alla dichiarazione rilasciata da un dirigente sovietico, c'è chi

preoccuparsi perché Almir non ormai è legato alla Fiorentina. Il consigliere viola addetto alla stampa Sergio Ristori ha dichiarato: «Per il momento non c'è nuovo accordo. Allora So che il giocatore prima lascierebbe la formazione italiana tutti i documenti ed ha già ricevuto un anticipo di cinque milioni di lire. Il contratto è stato firmato con regolare contratto firmato dal presidente del Boca Juniors, Agustín Armando e dal nostro consigliere Palmeri e da un membro dell'altra attenzione, il consigliere della Lega nazionale».

Ristori ha proseguito dicendo: «C'è da tenere presente che il consigliere viola è stato anche per trattare Almir con il trattafo. Almir ha deciso di provare alla liquidazione spettante al Boca Juniors per il trasferimento di Almir alla Fiorentina.

Domenica, prove maschili: 400 m., 200 Km., 400 Km., 10000 peso-metri, staffette 4x100, 4x100 ostacoli e simili prove del decathlon. Prova femminile: Alto, Gavellotto, 1000 disce, staffette 4x100.

Domenica, prove maschili: 400 ostacoli, 200, alto, disco triplo, 800, gavellotto, 3000 c.m., 1500, staffette 4x400. Prova femminile: 200, 80 ostacoli, 800, peso, lungo.

Dan Fleeman

### sport flash

#### Riera

Ferrando Riera, ex campione italiano dei 100 metri, ha vinto la sua seconda medaglia d'oro ai campionati europei di Atene.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno

sfornato avversarie sulle ali dell'entusiasmante Atletica ottenuta a Parigi domenica scorsa.

Intanto sono cadute le ultime incognite sulla formazione e Sohmi, della Rari Nantes di Milano, per 100 metri maschile stile libero, e la Schmeiss della Fiat di Torino, per 200 canna, hanno





